

PIEVE DI CADORE

Più nascite nell'anno del Covid «Ora meno tasse alle famiglie»

Votato all'unanimità in consiglio
il provvedimento sulla soglia
di esenzione dell'Irpef
Il sindaco: «Siamo un punto
di riferimento provinciale»

PIEVE DI CADORE

L'anno appena terminato a Pieve di Cadore non ha portato solo crisi e lutti: ha visto anche l'aumento dei residenti passati da 3731 a 3751. In «questo 2020», ha affermato il sindaco Giuseppe Casagrande, durante il consiglio comunale del 29 dicembre, «a Pieve sono nati 23 bambini, 5 in più rispetto al 2019. E questo nonostante i 63 morti, 13 in più rispetto al 2019. Questo» ha aggiunto il sindaco, «significa che a far lievitare la popolazione sono stati i nuovi residenti. Persone che si sono trasferite a Pieve per motivi di lavoro e per scelta di vita. E questo ci fa molto piacere. Quest'anno a Pieve sono stati celebrati 5 matrimoni civili e 1 religioso. L'anno scorso

10 matrimoni civili sono stati 6, ma 3 coppie provenivano da fuori Cadore o da fuori provincia e hanno scelto di sposarsi a Pieve perché innamorati del luogo. La nostra tenuta demografica non è certo però motivo di festa, dal momento che il nostro dato si perde nell'andamento demografico della provincia di Belluno che, secondo l'Istat, alla fine di questo 2020, registrerà un migliaio di abitanti in meno. E questo ci preoccupa».

È per questo che l'amministrazione Casagrande mettendo in atto tutte le iniziative in grado di favorire la residenzialità delle famiglie e l'arrivo di nuovi nuclei famigliari, ha deciso di inserire tra gli interventi anche un provvedimento che era stato richiesto in più oc-

casioni da Cisl e Cgil negli incontri svolti nel corso del 2018 e 2019, finalizzati alla diminuzione della fiscalità comunale e ad un migliore livello di vita delle famiglie, l'esenzione dall'Irpef comunale dei redditi al di sotto dei 15.000 euro. Già l'anno scorso l'amministrazione aveva deciso di portare la soglia dell'esenzione da 10 a 12.000 euro. «La scelta portata in questa occasione in consiglio», ha spiegato Casagrande, «entra a far parte delle strategie adottate dall'amministrazione per aiutare le famiglie con i redditi più bassi. Ora, con questo ulteriore salto Pieve diventa un punto di riferimento provinciale per quanto riguarda l'attenzione concreta alle famiglie». Il provvedimento, posto in votazione, è stato votato

all'unanimità. Nella stessa seduta dell'ultimo consiglio comunale del 2020 – il 18° dall'insediamento, all'ordine del giorno c'era anche l'annuale ricognizione sulle società Bim Gsp e Bim Infrastrutture e il Dup, Documento Unico di Programmazione che presenta tutti i progetti e le iniziative che l'amministrazione pensa di poter realizzare nei prossimi tre anni. Infine, il consiglio comunale, all'unanimità, ha votato anche il Piano di assetto del territorio che recepisce la normativa regionale sul contenimento del consumo del suolo. Grazie a questo piano, dal 2021 al 2050 il Comune di Pieve disporrà di 9,24 ettari per costruire nuovi edifici, com'era stato auspicato nel momento della prima presentazione del Piano. —

V. D.

Approvato anche
il Piano di assetto
del territorio:
9,24 ettari edificabili